

Venezia 1868: l'anno di Ca' Foscari

a cura di Nico Stringa e Stefania Portinari

Venezia 1868: l'anno di Ca' Foscari

Progetto per i 150 anni dell'Università Ca' Foscari Venezia

Nico Stringa

(Università Ca' Foscari Venezia, Italia)

Stefania Portinari

(Università Ca' Foscari Venezia, Italia)

«Il decreto che approva gli Statuti della nuova Scuola Superiore di Commercio, da istituirsi in Venezia» è firmato il 6 agosto 1868 dal re Vittorio Emanuele II, come riporta il giorno successivo anche la *Gazzetta di Venezia*, che già mercoledì 5 agosto nella sezione delle *notizie cittadine* annuncia l'accettazione di Francesco Ferrara per la nomina a direttore e che un'apposita commissione ha già fissato il programma dei corsi e sta scegliendo «un'eletta schiera di insegnanti che facciano onore» al loro superiore.

L'Istituto offre un percorso triennale: nei primi due anni si perfezionano le conoscenze sul commercio, il terzo offre una specializzazione a chi volesse impiegarsi nei consolati o nell'insegnamento, ma è previsto anche un anno preparatorio per chi presume di non essere pronto ad affrontare la prova di ammissione o non l'ha superata. È prevista anche una particolare commissione che ha il «nobile incarico» di indire un pubblico appello per incentivare «donazioni di libri e carte relativi al commercio, alla navigazione e materie affini per la costituzione della biblioteca».

Il progetto *Venezia 1868: l'anno di Ca' Foscari* si è occupato di evidenziare quanto avviene a Venezia in quell'anno speciale, leggendolo attraverso gli eventi di quel significativo giornale cittadino.

Il risultato - condotto anche attraverso una serie di appuntamenti quali conferenze, incontri, moduli didattici dedicati al 1868, oltre che alla ricognizione negli archivi - è stato uno studio multidisciplinare dedicato agli eventi della città, per compiere un'operazione di narrazione che evoca le vicende accadute al momento dell'istituzione del nostro Ateneo.

In questo volume delle Edizioni Ca' Foscari, esito delle ricerche composto da saggi di studiosi, docenti, dottorandi, laureati e studenti dell'Ateneo, si intende mostrare infatti qual era la situazione complessiva della città di Venezia nell'anno in cui prese il via un'esperienza esemplare come

quella di Ca' Foscari. Diventata italiana da due anni - dal 1866 - Venezia riprende energia dopo settant'anni di sudditanza ai francesi e agli austriaci; e si affaccia all'Italia unita con spirito di speranza e di attesa. La fondazione di un'impresa come quella di Ca' Foscari è una prova e una conferma di come la città intendesse rinascere e riprendere in sé i destini futuri; è un tassello fondamentale della fiducia nel futuro, nel progresso.

Mappando il contesto ricco di fermenti in cui avviene la nascita dell'Università Ca' Foscari, il volume *Venezia 1868: l'anno di Ca' Foscari* consente di renderci più partecipi dell'importanza della sua storia, proponendola inoltre come un esempio positivo di rilancio culturale ed economico in una situazione di avversità ma anche di speranza qual era quella del tempo, richiamando la sua mission contemporanea. La ricerca evidenzia inoltre come l'offerta formativa cafoscarina sia sempre stata al passo con i tempi e strettamente connessa con la realtà locale - economica e culturale del patrimonio artistico - ma al contempo proiettata verso il futuro e attenta alle novità, essendo questi punti in nuce nella sua stessa fondazione.

La prima parte del volume si apre intenzionalmente con i saggi di due nostri giovani studiosi, affinché questo progetto sia per loro, oltre che motivo di ricerca, l'auspicio di un viatico per una carriera futura. Marianna Rossi, laureata al corso Economia e Gestione delle Arti e delle attività culturali (EGArt) e selezionata tramite un bando pubblico come collaboratrice per questa ricerca, in «Verso la fondazione della Scuola Superiore di Commercio. Cronache dalla *Gazzetta di Venezia* dell'anno 1868» ha mappato con precisione come vengano annunciate le notizie che hanno portato alla creazione dell'Istituto, compiendo anche un'ampia campagna fotografica sulle copie della *Gazzetta di Venezia* conservate all'Ateneo Veneto di Venezia, da cui è derivata la scelta degli ar-



Antonio Perini, *Ricordo di Venezia. «Ca' Foscari e Palazzo Giustinian»*, 1873 ca. Albumina con posa lunga all'acqua 'di ghiaccio'. Venezia, Archivio Carlo Montanaro

ticoli proposti nell'anastatica centrale; e Nicolò Zennaro, laureando del corso di laurea triennale in Storia, ha ugualmente rielaborato i dati tratti dal quotidiano, confrontandoli con un'opportuna bibliografia, per dar vita a un interessante e acuminato «Ritratto della società veneziana» che consente di entrare nelle vicende e nel contesto veneziano dell'epoca, creando una cornice molto chiara e vivida in cui si strutturano le mosse degli 'inventori' del nostro futuro Ateneo.

Agli studi dei docenti del nostro Ateneo e dell'Accademia di Belle Arti - Nico Stringa, che offre una panoramica sulle vicende artistiche attorno al 1868; Maria Ida Biggi, che disvela come anche l'attività teatrale attraversi in quel 1868 un momento di crisi ma anche di rilancio, e Carlo Montanaro che racconta come invece la pratica della fotografia avesse un fervido successo e contasse in Venezia molti esponenti, capaci di intraprendenti iniziative - seguono una serie di preziosi contributi generosamente composti per queste celebrazioni da esponenti delle istituzioni cittadine che già all'epoca ebbero un ruolo estremamente significativo. Si hanno così i saggi di Camillo Tonini, che traccia per i Musei Civici Veneziani «Il ruolo del Museo Correr nella salvaguardia e conservazione delle memorie veneziane»; di Marina Niero, che individua le istanze e le iniziative sostenute dall'«Ateneo Veneto nel 1868 e dintorni», e di Sandro Franchini, che esplicita la significativa rilevanza dell'«Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti nel 1868».

Altri nostri studenti si sono inoltre dedicati a brevi e incisivi focus, come fossero cammei, incentrati su singoli eventi o protagonisti: Gianluca Cappellazzo e Andrea Masala - del corso di laurea magistrale di Storia delle arti e conservazione dei beni artistici - hanno scritto rispettivamente sull'«Accademia di Belle Arti di Venezia nel 1868» e sull'opera *Canale della Giudecca* (1868) di Guglielmo Ciardi; Alessio Vigni e Raffaele Rizzardi - del corso di laurea magistrale in EGArt - si sono occupati invece l'uno dei rapporti di Guglielmo Ciardi con Firenze e l'altro della riconsiderazione del *Diario* dell'allora quindicenne Elena Pesaro Maurogonato (1853-1876), che ha lasciato memoria di alcuni eventi cittadini vissuti in prima persona.

Il nostro collega Pierpaolo Luderin, già docente di Storia dell'arte contemporanea a Ca' Foscari, ha ripercorso le vicende del «Ritorno a Venezia di Félix Ziem», ricordando le suggestive luci e ombre dell'affascinante pittura dell'artista francese.

La riproduzione anastatica di una scelta specifica degli articoli della *Gazzetta di Venezia* - condotta ispirandosi anche compositivamente all'immaginario di uno *scrapbook* o di una raccolta di articoli quali la collezione dei *newspaper clippings* conservati nei «Filippo Tommaso Marinetti and Benedetta Cappa Marinetti papers» custoditi nelle The Getty Research Institute Special Collections di Los Angeles o agli 'atlanti' con ritagli di immagini e articoli di giornale di Umberto Boccioni ora alla Biblioteca Civica di Verona - riguarda in particolare, oltre alle vicende della Scuola, quegli avvenimenti relativi alle questioni artistiche che potessero restituire una visione a *fish eye* sulle iniziative culturali di quell'anno. Vengono evidenziati inoltre quelli dedicati all'Accademia di Belle Arti, che riportano anche i preziosi elenchi degli artisti espositori alla Promotrice e le «Lettere artistiche», ovvero le recensioni pubblicate in *Appendice*, o relativi a commissioni di dipinti e monumenti, e quelli sugli avvenimenti legati al contesto culturale più in generale, dall'Esposizione industriale a Palazzo Ducale alle visite al museo civico, agli spettacoli teatrali, quelli che citano San Marco, la restituzione delle opere d'arte dall'Austria all'Italia o le attività delle diverse istituzioni cittadine, come l'Ateneo Veneto e l'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti.

Un'appendice infine riporta la riproduzione anastatica del saggio *La fondazione della Scuola Superiore di Commercio di Venezia* composto da Marino Berengo, che è stato di costante riferimento per le ricerche, e quella del catalogo della mostra della Promotrice del 1868, sia come ulteriori raffronti a queste ricerche, sia perché questi materiali possano essere condivisi, anche grazie alla modalità open access con cui sono state create le Edizioni Ca' Foscari, con gli studiosi che se ne potranno avvalere in futuro.

Dalle celebrazioni in occasione del Carnevale alla traslazione delle ceneri di Daniele Manin, dalle rappresentazioni al teatro La Fenice o al teatro Malibran alle significative acquisizioni del Museo Correr, dalla condivisione delle innovazioni scientifiche e tecnologiche di cui si fa promotore l'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti alle «lezioni popolari» dell'Ateneo Veneto, dalle vicende dell'Accademia di Belle Arti di Venezia alle iniziative artistiche che coinvolgono più in generale la città, fino alla creazione di fotografie che riproducono in modo suggestivo la *facies* di Venezia, in monocromo o con romantici effetti 'al chiaro di luna', tramite questo volume si ci disvela la ricostruzione degli eventi dell'anno 1868 che

attorniano il progressivo istituirsi dell'«Istituto Superiore di Commercio» che, come dichiara la *Gazzetta di Venezia* del 1 febbraio 1868, si auspica sia il «primo ed unico in Italia».

Uno speciale ringraziamento va a tutti coloro che ci hanno sostenuti e aiutati in queste ricerche, in primis all'Ateneo Veneto che ha consentito con generosità che si riproducessero le pagine della *Gazzetta di Venezia* conservata presso la sua Biblioteca e che ha ospitato i nostri studiosi, al Magnifico Rettore prof. Michele Bugliesi e al Comitato di selezione per le celebrazioni dei 150 anni del nostro Ateneo che hanno creduto nell'idea proposta e al prof. Flavio Gregori e alla dott.ssa Veronica Gusso che hanno accolto e accompagnato con pazienza e con generoso ascolto la strutturazione delle ricerche, agli Uffici del nostro Ateneo che a vario titolo e con competenza e disponibilità hanno reso possibile il progetto, al Dipartimento di Studi Umanistici e al nostro Direttore, la prof.ssa Giovannella Cresci, che ne ha sostenuto e incoraggiato la gestione.

Siamo particolarmente grati agli studiosi e ai colleghi che hanno scritto per questo volume, ai giovani studiosi che si sono cimentati in una prova per loro complessa, al prof. Carlo Montanaro che ci ha consentito di impiegare le immagini collezionate nell'Archivio Carlo Montanaro, all'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, alla Biblioteca Archivio del Museo Correr, all'Archivio di Stato di Venezia, all'Archivio Storico dell'Acca-

demia di Belle Arti di Venezia, all'archivio ASAC della Biennale di Venezia, alla Biblioteca Nazionale di Firenze, al CNR-ISMAR sede di Venezia, alla Fondazione «Giorgio Cini» di Venezia e in particolare al suo Istituto per il Teatro e il Melodramma, alla Fondazione Civici Musei di Venezia e in particolare a Ca' Pesaro - Galleria Internazionale d'Arte Moderna, alla Galleria Palatina di Palazzo Pitti, alla Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali - Direzione Ville e Parchi Storici e Musei Scientifici e in particolare alla Galleria d'Arte Moderna di Roma; al dott. Andrea Baboni. Tra le numerose persone e i colleghi che vorremmo inoltre ringraziare - oltre a coloro che desiderano non essere citati ma a cui va comunque la nostra più viva gratitudine - ricordiamo inoltre la dott.ssa Antonella Sattin dell'Archivio Storico di Ateneo, per il supporto alle ricerche e il cortese confronto; la dott.ssa Renata Sala, per aver avvalorato la nostra intenzione di ripubblicare il testo del prof. Marino Berengo e la dott.ssa Paola Marini, già direttrice del Museo di Castelvecchio di Verona e delle Gallerie dell'Accademia di Venezia, sensibile studiosa anche dell'arte dell'Ottocento, che il 14 dicembre terrà una prolusione nell'aula Mario Baratto a Ca' Foscari per la presentazione di questo volume: un'occasione che ci rende molto felici, come l'aver condotto il progetto *Venezia 1868: l'anno di Ca' Foscari* che ci ha consentito di comprendere meglio la nostra storia.